

RITROVAMENTO DI LUPI E LINCI MORTI O FERITI PROTOCOLLO

1. INTRODUZIONE

Il ritrovamento di un lupo morto (o di una lince) rappresenta un episodio di grande interesse che può fornire importanti informazioni sulle principali cause di mortalità, fondamentali per l'elaborazione di programmi efficaci di tutela e conservazione della specie.

Si tratta comunque di un evento del tutto casuale e unico, e per questo motivo diventa indispensabile che i soggetti coinvolti (Parchi Naturali, Province, Corpo Forestale dello Stato, Comprensori Alpini, Ambiti Territoriali di Caccia, ASL) si attivino per segnalare tempestivamente l'avvenuto ritrovamento ai ricercatori del Progetto Lupo Piemonte, ai quali è demandata l'attività di studio e ricerca legata all'evento. La Regione Piemonte ha incaricato la Facoltà di Medicina Veterinaria dell'Università di Torino dell'esecuzione degli esami necroscopici sulle carcasse di lupo rinvenute sul proprio territorio, al fine di standardizzare secondo un unico protocollo di ricerca le metodologie di indagine. La carcassa recuperata, una volta avvenuta la necropsia, potrà essere affidata dalla Provincia competente ai soggetti pubblici che ne fanno richiesta, unicamente a fini didattici o di studio.

Il ritrovamento di un lupo ferito è un evento ancora più raro, ed in questo caso la tempestività nella segnalazione e nell'azione di recupero è fondamentale, così come la valutazione dello stato dell'animale. Le segnalazioni dovranno pervenire agli operatori del Progetto Lupo Piemonte, i quali provvederanno immediatamente al recupero dell'animale ed alla valutazione dello stato sanitario, in collaborazione con il soggetto territorialmente competente direttamente coinvolto.

2. RITROVAMENTO DI UN LUPO MORTO

2.1. Metodi

Per ogni evento la procedura è suddivisa in quattro fasi:

- (1) Ritrovamento della carcassa, in cui vengono attivati gli Enti competenti sul territorio e vengono avvisati i ricercatori del Progetto Lupo Piemonte;
- (2) Necropsia, a cura del veterinario incaricato della Facoltà di Medicina Veterinaria, Dipartimento di Produzioni Animali, Epidemiologia ed Ecologia;
- (3) Prelievo di campioni utili per l'accertamento della causa di morte (esame istopatologico e tossicologico) e ai fini della ricerca (analisi genetiche, ormonali, parassitologiche e determinazione dell'età); del trattamento dei campioni prelevati a fini di studio è competente il ricercatore del Progetto Lupo Piemonte referente per territorio, in collaborazione con il veterinario incaricato dall'Università.

(4) Comunicazione dell'evento

I dati raccolti nelle fasi di recupero e necropsia devono essere riportati su schede specifiche ed i campioni prelevati secondo le indicazioni del protocollo:

(1) Fase di ritrovamento

Le cause presunte di morte, da verificare in seguito mediante esame autoptico, tossicologico e/o istopatologico, devono essere raccolte con compilazione di apposita scheda (vedi Scheda ritrovamento).

I ricercatori del Progetto Lupo Piemonte (che fanno riferimento al Centro per la Conservazione e la Gestione dei Grandi Carnivori presso il Parco delle Alpi Marittime, tel. 0171 978809) devono essere tempestivamente avvisati del rinvenimento; ad essi è demandata la ricerca di eventuali segni di presenza nei dintorni del sito di ritrovamento, fornendo inoltre supporto al personale dell'Ente coinvolto nelle operazioni di recupero della carcassa.

Nel caso in cui risultasse palese che la causa di morte sia conseguenza di un'azione illecita, l'Ente competente per territorio deve attivarsi per gli adempimenti di legge.

(2) Fase di Necropsia

La necropsia è condotta da un veterinario specializzato della Facoltà di Medicina Veterinaria Dipartimento di Produzioni Animali, Epidemiologia ed Ecologia.

La descrizione delle lesioni e, ove già individuabile in sede necropsica, la causa della morte vengono da questi riportate su apposita scheda (vedi scheda autopsia), dove vengono inoltre riportati i seguenti dati: sesso, età presunta, alcune misurazioni corporee (specificare), il peso intero, lo stato di nutrizione, eventuali anomalie, lo stato di fecondità e le gravidanze precedenti nel caso si tratti di individui femmina.

Nel caso in cui si evidenziasse dall'esame suddetto un atto doloso quale causa di morte, il veterinario incaricato dovrà prontamente attivare la Provincia competente per territorio per gli adempimenti di legge.

(3) Fase di prelievo dei campioni

- per l'accertamento delle cause di morte è necessario prelevare:
 - sangue cavitario o parenchima per l'esame istopatologico (ove ritenuto necessario);
il veterinario incaricato provvederà direttamente alla gestione di tali campioni e al contatto con i laboratori di riferimento per le analisi.
 - contenuto gastrico, tessuto epatico, materiale cerebrale, urina, pelo, e rene per esami tossicologici (di routine);

Gli Enti interessati dalle indagini possono provvedere direttamente alla gestione di tali campioni, e i risultati delle indagini devono essere tempestivamente comunicati agli operatori del Progetto Lupo. Qualora gli Enti succitati non si trovassero nelle condizioni di attivarsi in merito, il Centro per la Gestione e la Conservazione dei Grandi Carnivori della Regione Piemonte potrà provvedere all'espletamento di suddette incombenze.

➤ ai fini della ricerca:

- prelievo di tre campioni di muscolo (circa 5 cm³) e un campione fecale (circa 2 cm³) per le analisi genetiche;
- prelievo di campione fecale (5-6 gr.) e dell'apparato riproduttore (utero e ovaie nelle femmine, testicoli se freschi nei maschi) per le analisi ormonali e dello stato riproduttivo dell'individuo, in collaborazione con l'Università di Torino, Dipartimento di Morfofisiologia Veterinaria e Dipartimento di Patologia Animale e Clinica Ostetrica;
- prelievo di un campione fecale (circa 2 cm³) per le analisi parassitologiche; in collaborazione con l'Università di Torino, Dipartimento di Produzioni Animali, Epidemiologia ed Ecologia
- prelievo del dente canino inferiore per l'analisi dell'età dell'animale;

I campioni prelevati devono essere codificati e congelati fino a loro analisi.

I ricercatori del Progetto Lupo provvederanno direttamente alla gestione di tali campioni e al contatto con i laboratori di riferimento.

(4) Fase di Comunicazione dell'evento

I tempi e i modi della comunicazione dell'evento ai mezzi d'informazione saranno di volta in volta valutati da un addetto alla comunicazione del Centro per la Conservazione e la Gestione dei Grandi Carnivori presso il parco Naturale Alpi Marittime, in collaborazione con l'addetto alla comunicazione presso il Settore Aree Protette della Regione Piemonte.

I soggetti che hanno ritrovato o hanno in consegna l'animale sono tenuti a contattare il Centro e a non divulgare in maniera autonoma la notizia.

3. RITROVAMENTO DI UN LUPO FERITO

3.1. Metodi

La segnalazione dell'evento deve essere inviata prontamente ai ricercatori ed i veterinari del Progetto Lupo Piemonte (che fanno riferimento al Centro per la Gestione e la Conservazione dei Grandi Carnivori presso il Parco delle Alpi Marittime, tel. 0171 978809), i quali provvederanno immediatamente al recupero dell'animale in collaborazione con l'Ente competente sul territorio ed alla valutazione dello stato dell'animale. L'animale temporaneamente catturato sarà trasportato alle sede operativa del Parco Naturale delle Alpi Marittime, all'interno di un recinto appositamente costruito. Sulla base della valutazione dello stato dell'animale sarà possibile intraprendere una delle tre opzioni:

- 1- l'animale giudicato recuperabile alla vita libera verrà curato per il tempo necessario e poi rilasciato nell'areale di provenienza munito di radiocollare GPS-GSM
- 2- l'animale giudicato recuperabile ma non alla vita libera verrà tenuto in cattività secondo le norme dello Studbook della Forestale
- 3- l'animale giudicato non recuperabile sarà soppresso.

4. LINCE

Il presente protocollo deve essere integralmente applicato anche nel caso di ritrovamento di linci (morte o ferite).

ALLEGATI: SCHEDE RILEVAMENTO DATI

SCHEDA RITROVAMENTO LUPO MORTO / LINCE

(Allegare foto del ritrovamento e dell'animale)

LUPO MORTO N°: _____ DATA RITROVAMENTO: ___ / ___ / ___ RITROVATORE: _____

MODALITA' DI RITROVAMENTO :

ETA': _____ SESSO: _____ ETA' CARCASSA: _____

LOCALITA':

COMUNE: _____ PROVINCIA: _____

X-COORD: _____ Y-COORD: _____ HABITAT: _____

GRADO DI CONSUMO DELLA CARCASSA: **1)** poco consumata; **2)** abbastanza consumata; **3)** molto consumata

STATUS GENERALE DELL'ANIMALE:

MODALITA' E CAUSA PRESUNTA DI MORTE:

MISURE BIOMETRICHE

PESO : _____ ALTEZZA GARRESE : _____ LUNGH. (L) ZAMPA POST. : _____

L. CODA : _____ L. CORPO (naso-ultima vertebra): _____ L. CORPO (garrese-anca) : _____

L. TARSO : _____ L. MANDIBOLA : _____ L. ORECCHIO : _____

L. CRANIO : _____ CIRCONFERENZA (C) TORACICA : _____ C. COLLO : _____

NOTE:

RILEVATORE: _____

Da compilare successivamente a cura dei ricercatori:

PARTI PRELEVATE: _____

CODICE: _____

ANALISI GENETICA : _____

ESAME TOSSICOLOGICO : _____

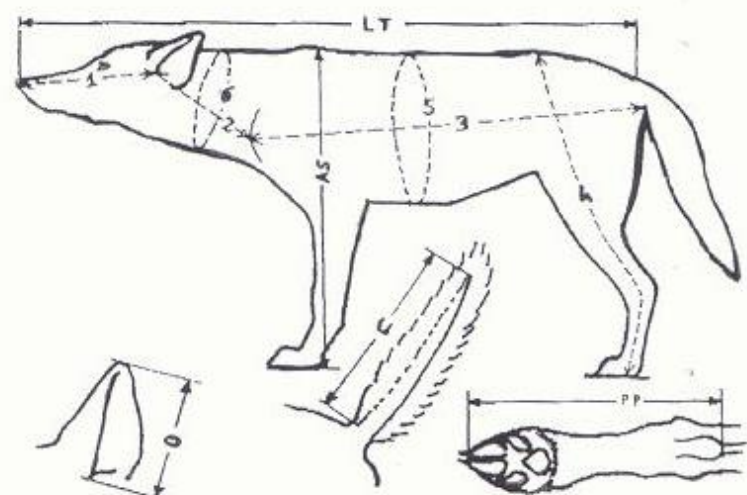
SCHEDA AUTOPSIA LUPO/LINCE

GENERALITA'

LUPO n° _____ DATA MORTE ___/___/___	RILEVATORI _____
DATA RITROVAMENTO ___/___/___	_____
DATA AUTOPSIA ___/___/___	_____
SESSO <input type="checkbox"/> M <input type="checkbox"/> F ETA' _____	ENTE DI APPARTENENZA _____
LOCALITÀ DI RITROVAMENTO _____	_____
_____ PROVINCIA _____	
X-COORD _____ Y- COORD _____	<input type="checkbox"/> ED 50 <input type="checkbox"/> WGS 84

CARATTERISTICHE BIOMETRICHE CARCASSA

PESO INTERO _____ Kg	PESO EVISCERATO _____ Kg	NOTE _____
----------------------	--------------------------	------------



LT - cm	_____
AS - cm	_____
PP - cm	_____
O - cm	_____
C - cm	_____
1 - cm	_____
2 - cm	_____
3 - cm	_____
4 - cm	_____
5 - cm	_____
6 - cm	_____

DENTE FERINO INFERIORE DX LARGHEZZA - cm _____ INFERIORE SX LARGHEZZA - cm _____ INFERIORE DX ALTEZZA - cm _____ INFERIORE SX ALTEZZA - cm _____ SUPERIORE DX LARGHEZZA - cm _____ SUPERIORE SX LARGHEZZA - cm _____ SUPERIORE DX ALTEZZA - cm _____ SUPERIORE SX ALTEZZA - cm _____	DENTE CANINO INFERIORE DX ALTEZZA - cm _____ INFERIORE SX ALTEZZA - cm _____ DISTANZA TRA I DUE - cm _____ SUPERIORE DX ALTEZZA - cm _____ SUPERIORE SX ALTEZZA - cm _____ DISTANZA TRA I DUE - cm _____
---	---

ESAME ANATOMO-PATOLOGICO

ESAME ESTERNO STATO DI CONSERVAZIONE <input type="checkbox"/> buono <input type="checkbox"/> iniziale stato di putrefazione <input type="checkbox"/> avanzato stato di putrefazione	STATO DI NUTRIZIONE <input type="checkbox"/> ottimo <input type="checkbox"/> buono <input type="checkbox"/> mediocre <input type="checkbox"/> scarso NOTE _____
---	--

CUTE e ANNESSI CUTANEI (Segni di dermatite, altro)

Escoriazioni, ferite SI NO

QUALI _____

Localizzazione _____

Localizzazione _____

Ectoparassiti SI NO QUALI _____

SOTTOCUTE

SISTEMA MUSCOLO-SCHELETRICO

CAVITA' ADDOMINALE

APPARATO DIGERENTE

APPARATO URINARIO

APPARATO GENITALE

CAVITA' TORACICA

APPARATO RESPIRATORIO

CUORE E GROSSI VAS I / LINFONODI

SISTEMA NERVOSO E ORGANI DI SENSO _____

CONTENUTO GASTRICO (Esame morfologico macroscopico) _____

PRELIEVI RICHIESTI PER ULTERIORI ACCERTAMENTI ED ANALISI DI LABORATORIO

- CANINO
- MUSCOLO PER ANALISI GENETICHE
- CONTENUTO STOMACALE PER ANALISI TOSSICOLOGICHE
- FEGATO PER ANALISI TOSSICOLOGICHE
- UTERO
- PELI
- ALTRO

NOTE _____

_____ **ESAMINATORE** _____